

Risoluzione del Comitato europeo delle regioni — REPowerEU: le città e le regioni accelerano la transizione energetica

(2022/C 301/02)

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

- visti i prezzi energetici attualmente elevati e in aumento, prezzi che dall'estate 2021 erodono il potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese e che sono trainati dalla domanda globale di energia, in particolare di gas, in un periodo di avvio della ripresa dalla pandemia di COVID-19,
- visti la comunicazione e il pacchetto di misure della Commissione europea dal titolo «Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia», del 13 ottobre 2021,
- vista l'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Federazione russa, iniziata il 24 febbraio 2022 con il sostegno della Bielorussia,
- vista la comunicazione della Commissione dal titolo «REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili», dell'8 marzo 2022,
- vista la dichiarazione di Versailles adottata dai capi di Stato e di governo dell'UE in occasione della riunione informale tenutasi il 10 e l'11 marzo 2022,
- visti la comunicazione della Commissione europea dal titolo «Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili», la proposta di regolamento sullo stoccaggio del gas e il quadro temporaneo in risposta alla crisi per la flessibilità nell'ambito delle norme sugli aiuti di Stato, del 23 marzo 2022,
- vista l'imminente istituzione della task force congiunta tra la Commissione europea e gli Stati Uniti sulla sicurezza energetica,
- viste le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022,
- visti i suoi lavori in corso sul pacchetto di misure Pronti per il 55 %, sotto forma di elaborazione di pareri e dell'attività svolta dal gruppo di lavoro Green Deal a livello locale,

Far fronte a una serie di crisi di diversa natura

1. accoglie con favore le iniziative previste dalla Commissione europea per far fronte agli attuali prezzi elevati dell'energia, in aumento dall'estate 2021 e aggravati dalla guerra illegale, non provocata e ingiustificata condotta dalla Federazione russa in Ucraina; sottolinea che non è sufficiente limitarsi a eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dall'approvvigionamento di combustibili fossili dalla sola Federazione russa, ma ritiene che il piano REPowerEU sia un modo per accelerare la transizione energetica, ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di energia e di materie prime in generale e diminuire quindi i rischi politici, economici e per la sicurezza derivanti da tali importazioni; tuttavia, esprime profondo rammarico per la mancanza di un chiaro riferimento al ruolo delle città e delle regioni sia nell'affrontare l'attuale crisi energetica che nel fornire soluzioni durature al riguardo;
2. esprime inoltre preoccupazione per il previsto impatto asimmetrico a livello regionale della crisi energetica sulle città e sulle regioni dell'UE, a seconda delle differenti capacità di tali enti territoriali di dare una risposta alle perturbazioni dell'approvvigionamento energetico e all'aumento dei prezzi dell'energia, e invita la Commissione europea e gli Stati membri a tenere debitamente conto di tali asimmetrie nell'elaborazione e nell'attuazione delle rispettive misure;
3. si dichiara fortemente preoccupato per le conclusioni presentate nell'ultima relazione del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) dal titolo *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability* («Cambiamenti climatici 2022: effetti, adattamento e vulnerabilità») ⁽¹⁾, in cui viene confermato che gli effetti dei cambiamenti climatici sono in buona parte già irreversibili; sottolinea l'importanza di non ritardare ulteriormente le misure di adattamento e mitigazione di tali cambiamenti, misure per le quali gli enti locali e regionali sono attori chiave;

(¹) https://report.ipcc.ch/ar6wg2/pdf/IPCC_AR6_WGII_FinalDraft_FullReport.pdf

4. osserva che l'obiettivo della sicurezza energetica deve in ultima analisi sostenere l'obiettivo della neutralità climatica e la transizione energetica. Il percorso verso un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili è l'unico approccio per affrontare la crisi attuale che sia adeguato alle esigenze future; invita, in tale contesto, i colegislatori dell'UE ad accrescere il livello di ambizione e ad accelerare l'adozione del pacchetto Pronti per il 55 %, che tiene in particolare considerazione i pareri del CdR sulla revisione della direttiva sulle energie rinnovabili, sulla revisione della direttiva sull'efficienza energetica e sulla direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia;
5. accoglie con favore il riconoscimento del principio «efficienza energetica al primo posto» e ribadisce il ruolo fondamentale delle regioni e delle città dell'UE nel promuovere i miglioramenti in termini di efficienza energetica; invita la Commissione a integrare nella sua strategia il concetto di sufficienza delle fonti energetiche ^(?) — un approccio che punta a pervenire ad una situazione in cui «ciascuno ha accesso a tutti i servizi energetici di cui ha bisogno e a una quota equa dei servizi energetici ai quali ambisce, e, al tempo stesso, gli impatti del sistema energetico non superano i limiti ambientali»;
6. sottolinea il ruolo fondamentale che svolgono gli attuali strumenti di governance innovativi per la cooperazione e lo sviluppo di capacità, quali il Patto dei sindaci, il polo di consulenza sulla povertà energetica, il patto europeo per il clima, l'iniziativa Energia pulita per le isole e altre iniziative analoghe dell'UE, al fine di migliorare e consolidare la tanto necessaria transizione verso un'energia a prezzi accessibili, sostenibile e sicura;
7. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere la creazione di «sportelli unici» per l'attuazione del piano REPowerEU a livello regionale e locale, in stretta cooperazione con la Banca europea per gli investimenti;
8. invita la Commissione a promuovere la riproduzione sistematica delle buone pratiche attuate oggi attraverso un'assistenza tecnica e finanziaria ad hoc per gli enti locali e regionali, con l'obiettivo di ridurre gli oneri finanziari iniziali dell'attuazione di misure di efficienza energetica, rivolgendo una particolare attenzione alle famiglie vulnerabili, alle microimprese e alle piccole imprese e ai consumatori;
9. ritiene che il pacchetto di misure messo in campo per una risposta all'aumento dei prezzi dell'energia ^(?) abbia costituito un primo tentativo di proporre strumenti per attenuare le ripercussioni dell'attuale crisi energetica sulla società in generale, ma che non si sia dimostrato efficace quanto necessario, e che vada rafforzato; ritiene che si debba porre l'accento su soluzioni a lungo termine per un'Europa senza combustibili fossili e indipendente dal punto di vista energetico, con cambiamenti trasformativi in tutti i settori volti ad eliminare la povertà energetica e di mobilità;
10. invita la Commissione — al momento di individuare soluzioni a lungo termine per conseguire la sufficienza energetica — a tenere conto dei problemi delle regioni dipendenti dai combustibili fossili che non possono essere collegate alla rete continentale, come nel caso delle regioni ultraperiferiche;

Promuovere insieme le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il risparmio energetico attraverso il piano REPowerEU

11. invita la Commissione e gli Stati membri a fare in modo che ingenti investimenti e misure concrete per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e promuovere l'efficienza energetica, il risparmio energetico e la ricerca su combustibili sostenibili alternativi siano considerati obiettivi prioritari e pienamente associati tra loro;
12. attende con grande interesse l'imminente proposta della Commissione volta a garantire una procedura di rilascio delle autorizzazioni più rapida, nel rispetto del principio di sussidiarietà nel settore delle energie rinnovabili, e chiede di mettere in campo un'azione analoga per progetti chiave in materia di efficienza energetica; invita la Commissione a rafforzare gli strumenti esistenti per la fornitura di assistenza tecnica agli enti locali e regionali; accoglie pertanto con favore la proposta di un'iniziativa europea per i pannelli solari sui tetti nella prossima comunicazione della Commissione sulla strategia per l'energia solare, la cui pubblicazione è prevista in giugno; invita gli Stati membri a introdurre incentivi all'acquisto, come ad esempio programmi di sovvenzioni a breve termine per i consumatori;
13. sottolinea il ruolo decisivo che svolge l'accettazione da parte dei cittadini dei progetti infrastrutturali nell'accelerare le procedure di pianificazione e di rilascio delle autorizzazioni, e invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la diffusione di buone pratiche in questo ambito, come quelle segnalate nella recente relazione sulle infrastrutture della sua rete di hub regionali;

^(?) <https://www.energysufficiency.org>

^(?) *Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno*, 13 ottobre 2021 [COM(2021) 660 final].

14. ritiene che la decarbonizzazione degli edifici pubblici e privati sia un elemento centrale del Green Deal europeo e una componente fondamentale della soluzione alla crisi attuale al fine di ridurre la domanda di gas; esorta la Commissione ad accelerare la diffusione e l'installazione di pompe di calore ⁽⁴⁾ nel quadro del piano REPowerEU e la ricerca di soluzioni innovative che rendano il nostro parco immobiliare quanto più intelligente e climaticamente neutro possibile;

15. invita inoltre la Commissione ad agevolare la creazione di consorzi pubblico-privato per la ristrutturazione degli edifici tra industrie ed enti locali e regionali allo scopo di presentare pacchetti integrati di ristrutturazione per miglioramenti nel riscaldamento e il raffreddamento degli edifici, di istituire un programma di isolamento industriale per individuare investimenti efficaci sotto il profilo dei costi con tempi di ammortamento brevi e di sostenere la formazione del personale incaricato delle ristrutturazioni;

16. osserva che le potenzialità di risparmio energetico sono sottoutilizzate nella comunicazione sul piano REPowerEU e invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione misure quali campagne di promozione per incoraggiare un cambiamento dei comportamenti;

17. deplora il ritardo nell'adozione della normativa sul ripristino della natura e sottolinea che la protezione e il ripristino della biodiversità sono intrinsecamente collegati all'adattamento ai cambiamenti climatici e devono rimanere un pilastro portante della transizione verde nell'ambito del Green Deal europeo; chiede alla Commissione di coinvolgere pienamente gli enti locali e regionali nell'individuazione delle «zone di riferimento» adatte per la realizzazione di progetti in materia di energie rinnovabili, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di garantire che siano pienamente conformi al principio di «non nuocere»;

18. ritiene che la sicurezza energetica e la neutralità climatica possano essere conseguite solo se l'UE dispone di un mercato interno dell'energia elettrica solido e pienamente interconnesso e di un mercato del carbonio ben funzionante; sottolinea che qualsiasi azione temporanea nel breve periodo, come un migliore stoccaggio del gas fossile e l'aumento delle importazioni di GNL, non dovrebbe creare un ulteriore «blocco da fornitore» e dovrebbe essere già «pronta per il gas verde», al fine di prepararsi alla neutralità climatica con l'idrogeno rinnovabile e altri combustibili rinnovabili; esorta a completare e migliorare le nostre interconnessioni tra gas, idrogeno ed elettricità in tutta l'Unione europea, compresa la piena sincronizzazione delle reti elettriche;

19. sottolinea l'importanza di coinvolgere e beneficiare pienamente dei contributi dei «prosumatori» e delle comunità locali per le energie rinnovabili e suggerisce una definizione meno restrittiva di reti intelligenti nel quadro e nell'ambito delle infrastrutture delle reti transeuropee dell'energia (TEN-E); osserva che è necessario collegare nuovi produttori su piccola scala alle reti a bassa e media tensione; invita la Commissione a fornire un quadro per l'aggregazione di diversi progetti di modesta entità, con una particolare flessibilità per le regioni frontaliere, al fine di poter avviare determinati progetti transfrontalieri aggregati ed eventualmente ottenere finanziamenti per questi loro sforzi; sottolinea che i gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) possono svolgere un ruolo significativo in tali progetti; ricorda il ruolo indispensabile svolto dalle zone rurali nella produzione di energia rinnovabile;

20. sottolinea che l'attuale crisi energetica rappresenta un'opportunità per aumentare in misura significativa l'elettrificazione e la produzione di idrogeno rinnovabile quali soluzioni ecologiche per decarbonizzare la nostra economia; invita la Commissione a proporre azioni ambiziose e concrete per realizzare l'acceleratore per l'idrogeno, compresa una scadenza ben precisa per ciascuna azione; in tale contesto chiede alla Commissione, a titolo di misura principale, una iniziativa dell'UE per le valli dell'idrogeno, che le rafforzi, ne sostenga strutturalmente la connessione in rete a livello europeo e la cooperazione transfrontaliera, e comprenda dei finanziamenti a titolo del Fondo per l'innovazione dell'UE e un maggiore sostegno attraverso l'impresa comune *Clean Hydrogen Partnership* (partenariato per l'idrogeno pulito); accoglie con favore la proposta di istituire un meccanismo europeo globale per l'idrogeno e chiede il coinvolgimento strutturale delle regioni dell'UE che sono già attive in questo settore; invita i legislatori europei a sostenere in modo coerente una diffusione accelerata dell'idrogeno pulito sul mercato nel quadro dell'adozione del pacchetto Pronti per il 55 %, comprendente il pacchetto legislativo sulla decarbonizzazione del mercato del gas;

21. chiede di aggiornare le norme vigenti in materia di aiuti di Stato onde migliorarle in modo ottimale per il cofinanziamento, il funzionamento e l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture pubbliche per la ricarica elettrica, e ritiene che i relativi costi di investimento dovrebbero essere ammissibili al sostegno pubblico, come indicato nella recente relazione sulle infrastrutture della sua rete di hub regionali;

(⁴) Le pompe di calore, impianti simili a condizionatori d'aria, sono installate all'esterno degli edifici e riscaldano le abitazioni «spostando» (riciclando) anziché producendo calore. Sfruttando l'elettricità, le pompe di calore estraggono e concentrano il calore dall'aria esterna, dal suolo o dall'acqua per poi «pomparlo» all'interno dell'abitazione.

Puntare a un piano REPowerEU in partenariato con le città e le regioni

22. sottolinea che nel futuro piano REPowerEU dovrebbe essere incluso un piano per finanziare e convogliare le risorse dell'UE, sia già disponibili che nuove, a sostegno dell'attuazione dello stesso REPowerEU da parte degli enti locali e regionali; chiede agli Stati membri di riorientare i fondi inutilizzati del dispositivo per la ripresa e la resilienza verso il sostegno alla pianificazione a livello locale per la sicurezza energetica e per gli investimenti nelle fonti rinnovabili;

23. invita la Commissione a partecipare come partner istituzionale nel gruppo di coordinamento sulla povertà energetica e i consumatori vulnerabili, di recente istituzione, al fine di agevolare lo scambio di informazioni e il coordinamento tra la Commissione stessa e gli Stati membri su questioni relative alla concezione e all'attuazione del prossimo piano REPowerEU, nonché della legislazione, dei programmi e delle politiche dell'UE riguardanti le famiglie e i consumatori vulnerabili colpiti dalla povertà energetica e di mobilità a tutti i livelli. Si dichiara pronto a contribuire a questa cooperazione interistituzionale attraverso il proprio gruppo di lavoro Green Deal a livello locale, individuando le strozzature, le modalità e i mezzi per anticipare e intensificare le misure del pacchetto Pronti per il 55 % a livello locale e regionale, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, di esperienze e di competenze specifiche;

24. osserva che il regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) prevede che, in tutte le categorie di regioni, una quota minima del 30 % delle risorse sia destinata a rendere l'Europa e le sue regioni più verdi, a basse emissioni di carbonio e resilienti; invita gli Stati membri e le regioni ad avvalersi delle possibilità offerte dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il finanziamento di progetti sulla transizione energetica, anche in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili e sviluppo di sistemi, reti e stoccaggio di energia intelligenti al di fuori delle reti TEN-E;

25. si compiace del lancio di un invito speciale a titolo dello strumento di sostegno tecnico (SST) per assistere gli Stati membri nel processo di graduale eliminazione della loro dipendenza dai combustibili fossili importati dalla Russia, ma deplora che sia stata fissata una scadenza così ravvicinata per presentare domanda per ottenere questo specifico sostegno; invita la Commissione a fare in modo che l'SST sia messo più facilmente a disposizione affinché fornisca un sostegno agli enti locali e regionali, in particolare nelle regioni meno avanzate che registrano il divario di capacità più ampio, il che impedisce a tali regioni di sfruttare al meglio gli aiuti erogati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza al momento di realizzare investimenti e riforme; è pronto a offrire il suo sostegno alla Commissione per garantire un reale ed efficace utilizzo dell'SST da parte delle città e delle regioni;

26. riconosce che la fissazione del prezzo del carbonio è uno strumento fondamentale per promuovere il perseguimento di obiettivi climatici più ambiziosi da parte dell'UE ed è favorevole a un approccio applicato a tutti i settori che trasformi tali ambizioni in realtà; apprezza il fatto che la Commissione prenda atto di questi rischi e delle proposte per affrontarli, ad esempio quella di apportare delle modifiche agli orientamenti sugli aiuti di Stato relativi al sistema per lo scambio di quote di emissione dell'UE; fa presente che alcune delle misure proposte, come l'aumento della tassazione dei proventi straordinari, potrebbero non costituire una fonte di sostegno affidabile; è consapevole che l'estensione del sistema UE di scambio di quote di emissione ai settori del trasporto su strada e dell'edilizia (ETS II), associata a investimenti insufficienti in tali settori e all'aumento dei prezzi del carburante, potrebbe aggravare il rischio di povertà energetica e di mobilità; invita pertanto la Commissione e i legislatori a introdurre l'obbligo per gli Stati membri di fissare una percentuale minima, pari ad almeno il 20 % dei ricavi della vendita all'asta delle quote ETS, che dovrà essere gestita direttamente dagli enti locali e regionali;

27. accoglie con favore l'adozione del quadro temporaneo in risposta alla crisi per consentire agli Stati membri di sfruttare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto della guerra condotta dalla Russia in Ucraina; sottolinea che è necessario monitorarne con attenzione i possibili effetti negativi sulla concorrenza e sotto forma di distorsioni del mercato unico. Osserva che la recente relazione⁽⁵⁾ sulle infrastrutture della sua rete di hub regionali (RegHub) affronta la questione degli aiuti di Stato esprimendo il parere che le attuali norme in materia di aiuti di Stato non siano ottimali per il cofinanziamento, il funzionamento e l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture pubbliche per la ricarica elettrica; una futura revisione di tali norme dovrebbe prendere in considerazione l'idea che i relativi costi di investimento siano resi ammissibili al sostegno pubblico;

28. osserva con preoccupazione che la crisi attuale avrà un forte impatto sulle finanze pubbliche e invita pertanto la Commissione a prorogare l'applicazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita fino a quando non verrà deciso di comune accordo un nuovo quadro di governance economica, e in ogni caso almeno fino alla fine del 2023; gli investimenti pubblici a sostegno della transizione ambientale, in particolare dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, non dovrebbero rientrare nel calcolo delle spese strutturali nel quadro di governance economica;

(5) <https://cor.europa.eu/it/news/Pages/reghub-launches-consultation-on-21st-century-rules.aspx>

29. accoglie con favore la misura prevista all'articolo 5 della direttiva sull'energia elettrica per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica, nonché gli orientamenti forniti ⁽⁶⁾ in merito alla possibilità per gli Stati membri di intervenire nella fissazione dei prezzi per la fornitura di energia elettrica; ritiene che, alla luce dell'attuale situazione geopolitica e delle relative conseguenze per il mercato dell'energia, con l'aumento e la volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, l'intervento degli Stati membri sarà essenziale, con il duplice obiettivo di proteggere le famiglie vulnerabili e le microimprese e le piccole imprese e di rafforzare la concorrenza, il che nel lungo periodo andrà a vantaggio dei consumatori. Ribadisce ⁽⁷⁾ tuttavia che tali misure devono essere applicate per un periodo limitato, devono essere collegate all'aspetto di emergenza della crisi energetica e non devono mai configurarsi come un cambiamento strutturale che potrebbe compromettere la liberalizzazione della gestione del mercato dell'energia elettrica; tenuto conto del costo sempre più basso della produzione di energia da fonti rinnovabili, suggerisce di prendere in considerazione l'idea di dissociare il gas e l'elettricità quale possibile provvedimento per evitare che i prezzi elevati del gas abbiano un impatto sui prezzi dell'energia elettrica;

30. accoglie con favore la proposta legislativa intesa a garantire un livello adeguato di riserve energetiche nell'UE per il prossimo inverno e anche oltre; sottolinea che la definizione di tali livelli minimi dovrebbe tenere conto delle valutazioni dei rischi in ambito regionale;

31. pone l'accento sulla necessità di una migliore comprensione delle esigenze e delle opportunità regionali in materia di riqualificazione professionale e di miglioramento delle competenze; invita la Commissione a servirsi di programmi come Erasmus+ e Orizzonte Europa per garantire una più stretta collaborazione tra l'industria e il mondo accademico e per lanciare il patto per le competenze in ecosistemi industriali chiave quali i settori dell'idrogeno, dell'energia solare, delle pompe di calore e dell'energia eolica; esorta gli Stati membri ad accelerare il loro utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo+, del Fondo per una transizione giusta e del dispositivo per la ripresa e la resilienza per promuovere la riqualificazione professionale e il miglioramento delle competenze della forza lavoro, in linea con l'esigenza di adattare le pratiche professionali alla circolarità, all'utilizzo di materiali a basse emissioni di carbonio e alle nuove tecnologie.

Bruxelles, 28 aprile 2022

Il presidente
del Comitato europeo delle regioni
Apostolos TZITZIKOSTAS

⁽⁶⁾ Cfr. allegato 1 della comunicazione della Commissione europea «REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili».

⁽⁷⁾ Cfr. il parere del CdR sul tema *Energia da fonti rinnovabili e mercato interno dell'energia elettrica* (GU C 342 del 12.10.2017, pag. 79), relatrice: Daiva Matonienė (LT/ECR), punto 20.